

- ☑ **Lunedì 9, ore 19.00 - locali parrocchiali di S. Maria:** incontro della *commissione preparatoria della Giornata Interparrocchiale* del 22 febbraio.
- ☑ **Martedì 10, ore 21.30 - chiesa di S. Serafino:** recita del *S. Rosario e lettura del vangelo* della domenica. Aperto a tutti.
- ☑ **Martedì 10, ore 21.15 - locali parrocchiali di S. Maria:** incontro dei **Consigli Pastorali e dei gruppi famiglia dell'UP** di Montegrano per riflettere sul documento del Sinodo dei Vescovi *“La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”*.
- ☑ **Venerdì 13 - ore 21.15 - locali parrocchiali di San Liborio:** Assemblea sul **PROGETTO ORATORIO**. Tutti coloro che desiderano dare un contributo di idee e/o di risorse sono invitati a partecipare.
- ☑ **Sabato 14 febbraio, ore 15.30 - chiesa di S. Serafino:** recita del S. Rosario e **S. Messa per gli anziani e i malati**, in occasione della *Giornata Mondiale del Malato*.
- ☑ **Domenica 15 febbraio - al termine della S. Messa delle 11 a San Francesco:** inizio delle **QUARANTORE** fino al termine di martedì 17. Sarà disponibile un foglio in chiesa per segnalare la propria partecipazione e garantire la presenza in un'ora prescelta. Anticipiamo che le SS. Messe feriali di lunedì 16 e martedì 17 saranno celebrate solo a San Francesco.

**RIPOSA IN CRISTO**



**Ugo Boncori**

**CATECHESI PER ADULTI**

Ogni lunedì e giovedì, alle 21.15, nei locali parrocchiali di S. Maria continuano le Catechesi promosse dal Cammino Neocatecumenale. Siete invitati a partecipare.

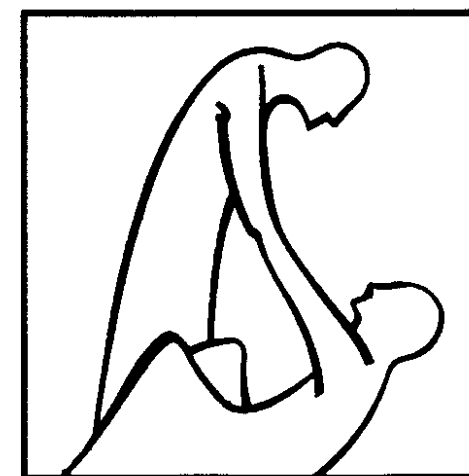


Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com  
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com



**SI È CARICATO DELLE NOSTRE MALATTIE**

“Tutti ti cercano!”, dicono Simone e gli altri con lui a Gesù (vangelo). E chi non lo cercherebbe dal momento che basta solo sfiorarlo per essere guariti e liberati da tormenti di ogni genere? Quelli che ci sono riusciti sono forse stati più fortunati degli altri? Ma a Gesù sembra non interessare limitarsi a guarire malanni di ogni genere. A Gesù non basta guarirci, anche se gli riesce bene il “mestiere” di me-



dico. Il suo “intervento” mira più in profondità. A Lui interessa “risanarci”, anzi, “salvarci”! “Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite” (salmo). Il “medico divino” mira al cuore perché sa bene che tutto parte da lì. Dalla buona salute del cuore dipende

il benessere (l'essere bene) di tutta la persona. “Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!”. Ecco la “medicina” capace di risanare il cuore: il Vangelo! San Paolo ha

sperimentato sulla sua pelle la guarigione del cuore e adesso non può fare a meno di condividere la ricetta. Annunciare il Vangelo... è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il

Vangelo!” (seconda lettura). Abbiamo perciò in mano la “terapia” dell'anima. Accostiamoci con fiducia al “medico divino”... Non c'è bisogno neanche di fare la fila! Non facciamoci mancare dosi quotidiane di Vangelo e... diffondiamone la ricetta!



### DOMENICA SPECIALE PER I FIDANZATI

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ AL TERMINE DEL PRECORSO IN PREPARAZIONE

AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

di *Benedetta e Francesco*

Lo scorso novembre abbiamo deciso di intraprendere il corso per fidanzati, per poter vivere in maniera più consapevole la nostra scelta di una vita insieme. Siamo stati accolti da una grande famiglia, in cui l'esperienza dei nostri animatori e l'entusiasmo degli altri fidanzati ci hanno coinvolto in incontri dove le testimonianze, le nostre riflessioni e le parole del Vangelo hanno illuminato perplessità e risvegliato interrogativi profondi in noi. Abbiamo sentito la Grazia del Padre che ci vuole diversi, ma uniti in comunione con Lui, il calore

di una comunità pronta ad accoglierci come nuova famiglia e la responsabilità di essere testimoni e tramite dell'amore di Dio. Nella giornata conclusiva di ritiro al Monastero delle Benedettine di Santa Vittoria, "rifocillati" dalle parole di don Sandro (e dai manicaretti delle monache!), abbiamo capito il nostro essere Trinità con Dio come coppia, non un 1+1+1 ma un 1x1x1, perché le nostre unità non si uniscono, ma si moltiplicano in Dio; e noi, forti dell'ascolto e del perdono reciproci, cammineremo insieme nella consapevolezza di essere stati creati per amore e per amare.



*Preghiamo  
in famiglia  
attorno  
alla mensa*

Benedetto sei tu, signore, che sei venuto in mezzo a noi e hai riunito la nostra famiglia attorno a questa tavola. Rimani con noi oggi e per sempre, perché la nostra vita sia piena di gioia. Ascoltando la tua parola e imitando il tuo esempio, fa che non ci accontentiamo di essere felici da soli: insegnaci ad andare incontro agli altri e a condividere il nostro tempo.

Amen

### LA BELLEZZA DI ESSERE SACERDOTE. INTERVISTA A DON JACOB



L'arrivo di un nuovo sacerdote in paese costituisce sempre motivo di grande speranza. Diviene un punto importante di riferimento per la comunità e D. Jacob, non sfugge a questa regola. D. Jacob è stato tra noi alcuni mesi come Diacono, nel mese di Dicembre è partito per la sua Ordinazione sacerdotale in India. Questo giovane sacerdote proviene dalla regione del Kerala, dove ha lasciato i suoi familiari e i suoi affetti e un ottimo ricordo del suo passaggio. Nonostante la sua giovane età, 29 anni, dimostra di avere le idee chiare sul suo apostolato e percorso sacerdotale. L'abbiamo incontrato al rientro dal suo viaggio dall'India, per ascoltare le sue idee, i suoi progetti e le diversità culturali e rituali dell'ordinazione sacerdotale.

**In un mondo che sembra sempre più secolarizzato, come motiverebbe le ragioni che spingono i giovani a seguire la vocazione al sacerdozio?** In un mondo secolarizzato, nei momenti di difficoltà, se non si ha una figura di riferimento profonda, è facile incorrere nello sconforto. Oggi il mondo è ben organizzato per portare i cuori verso altre prospettive e spesso riesce a confondere e indebolire i nostri valori, ma tutto questo ad alcuni, a un certo punto della vita, non basta più. Se incontri Gesù e lo conosci, nel momento in cui rispondi sì, la gioia diventa reale e quindi verificabile nel tuo quotidiano. La nostra religione ti mette di fronte ad un incontro personale e concreto di gioia, capace di riempirti l'esistenza. Diventi protagonista della tua vita.

**Come è avvenuta la sua chiamata?** La risposta a questa domanda è sempre un po' misteriosa per me, perché provo a scoprire Cristo ogni giorno nella mia vita. Credo sempre più che il Signore mi ha chiamato a questa vocazione non perché più bravo o caratterizzato da particolari doni, ma più bisognoso di altri di un cammino e una risposta forte che deve essere riconfermata ogni giorno, per portare gioia e vivere con gioia.

**Quali differenze pastorali e rituali ha notato tra la realtà ecclesiale Montegranares e quella della sua terra?**

Il rito è lo stesso, perché nella mia terra si svolge il rito Latino-romano; anche se bisogna precisare che ci sono altri due riti cattolici: il rito Siro-malangarese e Siro-malabarese. La nostra comunità è molto giovane e in continua crescita ed è strutturata come le prime comunità cristiane; è divisa in piccoli gruppi di famiglie che insieme condividono preghiera e mensa. Sono denominate Basic Christian Community (comunità cristiana di base). Il vantaggio di questo tipo di comunità è la solidarietà che si sperimenta sia nei momenti di gioia sia nelle difficoltà.

**Quali sono le difficoltà che maggiormente ha temuto di dover affrontare nella della nostra comunità?** Quando mi hanno destinato alla vostra comunità, la preoccupazione maggiore è stata la paura di non essere accolto perché non conoscevo bene la vostra lingua essendo straniero. Entrare nel cuore di una cultura diversa mi attraeva e allo stesso tempo mi turbava. Questa paura l'ho superata perché ora mi sento accolto e a casa.

**Se dovesse raccontare a un giovane la bellezza del sacerdozio cosa gli direbbe?** La vita che ho scelto mi aiuta ad essere sempre contento, con la certezza che il Signore mi aiuta ad andare avanti tutti i giorni e trovare la soluzione giusta ai problemi della vita quotidiana. Questa è la speranza che non delude mai.

**Come ha trovato la nostra comunità religiosa, con quali idee e progetti intende dare nuovo slancio e speranza all'azione religiosa?** La comunità mi è subito sembrata vivace e collaborativa nella frequentazione alla vita pastorale. I miei progetti sono orientati verso una pastorale giovanile, per far scoprire ai giovani la bellezza della vita cristiana e far capire che ognuno di noi è chiamato a essere chiesa. Presterò maggiore attenzione alle persone anziane e malate per poter portare sollievo e gioia alle loro famiglie.

